

Indice del volume

<i>Introduzione. Dalle promesse non mantenute di pace perpetua alla non-violenza</i>	3
I. Abolizionismo cristiano e pacifismo negli Usa	9
1. Dal cristianesimo originario al pacifismo abolizionista cristiano?, p. 9 - 2. La repressione dei «sepoys»: guerra o operazione di polizia?, p. 13 - 3. Guerra civile e lacerazione del movimento pacifista, p. 15 - 4. La sofferta evoluzione di William L. Garrison, p. 19 - 5. La lotta armata come «male minore», p. 23	
II. Dall'abolizionismo pacifista a Gandhi e Tolstoj	25
1. L'India dalla rivolta dei «sepoys» alla non-violenza di Gandhi, p. 25 - 2. La non-violenza alla prova delle guerre dell'Impero britannico, p. 28 - 3. La partecipazione alla prima guerra mondiale come «male necessario», p. 31 - 4. L'ideologia della guerra in Gandhi, p. 35 - 5. Partecipazione alla guerra e promozione razziale, p. 39 - 6. Lotta anticoloniale in India e invenzione della tradizione non-violenta, p. 43 - 7. Dominio e rivendicazione della «non-violenta» superiorità morale dei dominati, p. 47 - 8. Gandhi e Tolstoj, p. 51	
III. Gandhi e il movimento socialista: la violenza come discriminare?	55
1. Tradizione socialista e regolamentazione del conflitto sociale, p. 55 - 2. Socialismo, antimilitarismo e gandhismo, p. 58 - 3. Dai dilemmi del pacifismo Usa ai dilemmi del movimento socialista, p. 61 - 4. Violenza bellica o violenza rivoluzionaria? Turati e Liebknecht, p. 64 - 5. Rivoluzione e catarsi in Marx e Engels, p. 69 - 6. Oggettività e trasfigurazione spiritualistica della violenza, p. 73 - 7. Il caso	

Sorel, p. 76 - 8. Gandhi e i bolscevichi dinanzi alla prima guerra mondiale, p. 80 - 9. Violenza/non-violenza ed emancipazione/cooptazione, p. 83 - 10. Gandhi dall'aspirazione alla cooptazione alla lotta per il riconoscimento, p. 86

IV. Il movimento anticolonialista, il partito di Lenin e il partito di Gandhi 89

1. La rivoluzione anticoloniale in Asia, p. 89 - 2. La non-violenza come forma di coazione limitata, p. 90 - 3. La non-violenza come tecnica di produzione dell'indignazione morale, p. 92 - 4. La sfida alla morte nel partito di Lenin e in quello di Gandhi, p. 95 - 5. Eroismo morale e leadership, p. 99 - 6. Il ruolo del leader nel partito di Lenin e in quello di Gandhi, p. 101 - 7. La costruzione dell'identità rivoluzionaria in Lenin e in Gandhi, p. 103 - 8. «Ahimsa» e coazione sociale, p. 106

V. La non-violenza dinanzi al fascismo e alla seconda guerra mondiale 109

1. Gandhi e il fascino del ruralismo fascista, p. 109 - 2. L'imbarazzo dinanzi all'aggressione fascista all'Etiopia, p. 110 - 3. Niebuhr critico di Gandhi e di Tolstoj, p. 112 - 4. Bonhoeffer, il fascino di Gandhi e l'ineludibilità della «colpa», p. 114 - 5. Simone Weil tra non-violenza e critica del gandhismo, p. 117 - 6. Gandhi e l'assimilazione di Churchill a Hitler, p. 120 - 7. Rivoluzione anticoloniale mondiale e indipendenza dell'India, p. 126

VI. Martin Luther King quale «Gandhi nero» e il radicalismo afroamericano 131

1. La non-violenza dal Sudafrica agli Usa, p. 131 - 2. Il «pacifismo realistico» di Martin Luther King, p. 132 - 3. Segregazione, intervento dello Stato e violenza, p. 136 - 4. L'azione diretta come sinonimo di violenza?, p. 137 - 5. La non-violenza come rinuncia all'autodifesa?, p. 141 - 6. I luoghi della violenza: gli Usa e il Vietnam, p. 143 - 7. Tra aspirazione alla cooptazione e lotta per il riconoscimento, p. 146 - 8. Gli afroamericani a Wounded Knee e in Vietnam, p. 149 - 9. Dal «sogno americano» al sogno terzomondista, p. 154 - 10. La conquista dell'autostima: Gandhi, King e Fanon, p. 156 - 11. Lotta per il riconoscimento e violenza: Arendt e Fanon, p. 161 - 12. La svolta radicale e l'assassinio di King, p. 166 - 13. Rivoluzione anticoloniale mondiale e tramonto della «white supremacy», p. 169 - 14. L'emancipazione degli afroamericani: un processo incompiuto, p. 171

VII. La fortuna di Gandhi nel mondo e la costruzione del pantheon non-violento 174

1. Gandhi, la rivoluzione anticoloniale e il movimento comunista, p. 174 - 2. La sinistra occidentale e il richiamo a Gandhi in Capitini

e Dolci, p. 177 - 3. Gandhi «fanatico» e «totalitario» agli occhi del governo di Londra, p. 182 - 4. Santificazione e neutralizzazione di Gandhi e King, p. 184

VIII. Da Gandhi al Dalai Lama?	187
1. Il Tibet lamaista tra «ahimsa» e violenza generalizzata, p. 187 - 2. Come uccidere e mutilare il corpo rispettando i principi della non-violenza, p. 190 - 3. Rapporti politici e sociali e violenza, p. 192 - 4. La lotta armata come espressione di «compassione», p. 195 - 5. La «guerra psicologica» e la non-violenza come «schermo», p. 199 - 6. La «guerra alla natura» come stadio supremo della violenza, p. 202 - 7. Violenza contro i servi o contro i feudatari? I dilemmi della «liberazione pacifica», p. 205 - 8. I luoghi della violenza: tra indipendenza del Tibet e smembramento della Cina, p. 210 - 9. Tramonto della società castale ed emergere dell'identità nazionale, p. 218 - 10. Grande gioco e continuità degli stereotipi, p. 219	
IX. «Non-violenza», «rivoluzioni colorate» e Grande gioco	224
1. Cooptazione nell'Occidente e trasfigurazione «non-violenta» dei suoi amici, p. 224 - 2. «Non-violenza» e «rivoluzioni colorate», p. 228 - 3. Rivoluzione o colpo di Stato?, p. 235 - 4. Una svolta nella storia della «non-violenza», p. 239	
X. Una non-violenza realistica in un mondo esposto alla catastrofe nucleare	241
1. Grandi crisi storiche e ineludibilità della violenza, p. 241 - 2. Etica della convinzione ed etica della responsabilità, p. 242 - 3. Non-violenza ed eterogenesi dei fini, p. 244 - 4. Utopia di un mondo senza potere e senza violenza, p. 247 - 5. Democrazia universale e pace perpetua?, p. 250 - 6. Per una ripresa del movimento antimilitarista, p. 256 - 7. Interventismo democratico o democratizzazione dei rapporti internazionali?, p. 260	
Riferimenti bibliografici	265
Indice dei nomi	279